

Congiuntura Economica Abruzzese



SUPPLEMENTO AL N. 4 – 2014

Spedizione in a.p. 70% Div. Corr. D.C.I. AQ



LA "CONGIUNTURA ECONOMICA ABRUZZESE" ABBANDONA LA VERSIONE CARTACEA

Dopo 39 anni di onorato servizio, la rivista "Congiuntura Economica Abruzzese" non verrà più stampata abbandonando, sin dal prossimo numero 1 dell'anno 2015, la versione cartacea; la pubblicazione non andrà però in pensione, anzi, come già avviene da qualche anno, continuerà a vivere grazie al web ed al sito www.cresa.it, strumento che probabilmente, al di là di azioni necessitate dal sistema camerale di spending review, ha contribuito di più all'addio della rivista cartacea.

Una svolta che segue e alimenta il continuo processo di avanzamento, razionalizzazione, miglioramento e focalizzazione su nuovi e sempre più utili studi e ricerche del Cresa finalizzati principalmente al sistema imprenditoriale abruzzese e ai "decision makers" istituzionali. Senza con ciò tralasciare il contenimento dei costi assicurato dalla sola dimensione digitale della nostra rivista. La rivista attuale è la naturale prosecuzione della prima ipotesi di "Bollettino gratuito" nato nel gennaio 1976 come "periodico trimestrale" regolarmente "autorizzato dal Tribunale dell'Aquila con il n. 163, Registro giornali del 17 marzo 1976", su impulso e direzione di Silvano Fiocco e redazione di Mario Santucci.

> pag. 3

**Il commercio in Abruzzo
nel II semestre 2014**

di Concettina PASCETTA

> pag. 3

**L'andamento del commercio
nel periodo 2012-2014**

di Concettina PASCETTA

> pag. 11

**L'artigianato in Abruzzo
nel II semestre 2014**

di Matilde FIOCCO

> pag. 14

**L'andamento
dell'artigianato nel 2014**

di Matilde FIOCCO



All'epoca, come avviene anche oggi, il "Bollettino", che veniva ciclostilato in proprio, si avvaleva della collaborazione di illustri studiosi esterni e degli Uffici Studi Economici delle Camere di Commercio abruzzesi.

Nella premessa al n. 1 dell'aprile 1976 si leggeva letteralmente, tra l'altro, "... con questo periodo e con altre iniziative di studio e di ricerca, il Cresa intende offrire un concreto servizio alla comunità abruzzese, un servizio che vuole testimoniare e incentivare, fra l'altro, una presenza viva ed una partecipazione diretta di forze culturali regionali al processo di crescita dell'Abruzzo".

Il Cresa svolge e vuole continuare a svolgere a favore di tutta la comunità regionale, nelle sue varie componenti, il proprio ruolo di Centro di ricerca e studi economico-sociali, di ausilio alla programmazione economica abruzzese e di studio e ricerca su modelli e prospettive di sviluppo della regione Abruzzo.

Nonostante il futuro delle Camere di Commercio. Le Camere di Commercio italiane, infatti, sono tra le istituzioni interessate dal disegno di legge di riordino della Pubblica Amministrazione. La loro riforma contenuta nell'art. 8bis del testo sarà attuata con un decreto delegato di attuazione che ne dovrà esplicitare i contenuti operativi.

La riforma prevede un nuovo disegno delle Camere di Commercio, che ne riduce il numero (si attuerà un dimezzamento delle attuali, da 105

a 60, mettendo come soglia minima 80mila aziende iscritte), oltre alla riduzione dei contributi, dal 35% in meno nel 2015 sino al 50% in meno nel 2017.

Ci sono resistenze alla riorganizzazione, anche in Abruzzo, nonostante le Camere regionali abbiano avviato per proprio conto una riflessione, sulla scorta di quanto avviene in Italia, dando il via ad un'autoriforma. Localismi e azioni di sterile conservazione dello status quo emergono in qualche caso.

La riforma, comunque, per scelta e volere del Governo, sarà inevitabile e verrà attuata superando ogni tipo di resistenza.

In tali prospettive il Cresa vuole continuare a svolgere il lavoro che sa fare, anche nella proposta di ridisegno delle strutture intercamerali abruzzesi, partecipate da tutte e quattro le Camere di Commercio, che prevede l'incorporazione del Centro nell'Unione regionale delle CCIAA, mantenendo il proprio logo e le proprie finalità.

La comunità regionale in tutte le sue estrinsecazioni ha necessità di avere dati certi e inconfutabili, derivanti da fonti decisamente attendibili elaborati da professionalità ormai largamente consolidate.

Continueremo a farlo anche se la veste della nostra "Congiuntura" non sarà più cartacea ma digitale.

Arrivederci sul web!

Francesco Prosperococco

Congiuntura Economica Abruzzese

Periodico trimestrale

Direttore responsabile: Francesco Prosperococco

Editore CRESA - Corso Vittorio Emanuele II, 86 - 67100 L'Aquila
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - E-mail: info@cresa.it

Grafica: Studio Grafico Pierpaolo Ceccarelli

Stampa: Tipolito 95

Via Madonna Fore, 17 - L'Aquila - Tel. 0862.312959

Reg. Cancelleria Tribunale dell'Aquila n. 163

Reg. Giornali del 17 marzo 1976

ISSN 1721 - 1840



CRESA

Consiglio di Amministrazione:

LORENZO SANTILLI
GIUSTINO DI CARLANTONIO
DANIELE BECCI
SILVIO DI LORENZO

Direttore: FRANCESCO PROSPEROCOCCO

Comitato Scientifico:

LUCIANO FRATOCCHI
PASQUALE LELIO IAPADRE
NICOLA MATTOSCO

IL COMMERCIO IN ABRUZZO NEL II SEMESTRE 2014

di **Concettina PASCETTA**

Ricercatrice CRESA

L'indagine congiunturale sull'andamento del settore commercio (commercio al dettaglio, ristorazione e grande distribuzione) nel II semestre 2014, condotta dal CRESA attraverso la società Questlab di Mestre, è stata realizzata su un campione di 498 imprese con almeno tre dipendenti operanti in Abruzzo.

Anche nel II semestre 2014, a fronte di un certo rincaro congiunturale e tendenziale dei costi sia di approvvigionamento che totali, i prezzi di vendita sono risultati approssimativamente costanti su base sia semestrale che annuale. La situazione continua ad essere negativa, come confermato dalla diminuzione sia sul breve che sul lungo periodo del fatturato (rispettivamente -0,8% e -3,8%) e dell'occupazione (rispettivamente -3,0% e -4,2%). Bisogna evidenziare, però, che gli andamenti del fatturato e dei prezzi di vendita sono comunque lievemente migliorati rispetto a quelli osservati nel semestre precedente.

Tali risultati si negativi ma in fase di lievissimo miglioramento, trovano parziale conferma anche nell'andamento della demografia di impresa del settore del commercio durante il II semestre 2014: le imprese attive sono lievemente aumentate in Abruzzo (+0,1% corrispondente a un saldo di +45) e in particolare quelle del commercio al dettaglio (+0,3% corrispondenti a un saldo di +58), con un andamento lievemente migliore di quello riscontrato in Italia (rispettivamente +0,0% e +0,1%). Durante il semestre in esame le nuove imprese iscritte totali sono state in Abruzzo 728 rispetto alle 960 cancellate (in entrambi i casi per più del 60% nel comparto del commercio al dettaglio) con un tasso di sviluppo del

-0,7% rispetto al -0,9% nazionale.

Le previsioni degli imprenditori (misurate come differenza percentuale tra le previsioni di crescita e quelle di decremento) esprimono un forte pessimismo come evidenziano le aspettative prevalentemente negative riguardo l'andamento nei prossimi sei mesi del fatturato (-21,0%), dei costi di approvvigionamento (+19,2%) e, in misura meno diffusa, dell'occupazione (-7,1%). Tra gli operatori è tornata a evidenziarsi una lieve aspettativa di ripresa dei prezzi di vendita (+1,3%).

Il **commercio al dettaglio** mostra andamenti negativi sia congiunturali che tendenziali di fatturato (rispettivamente -1,2% e -3,8%) e occupazione (rispettivamente -1,5% e -3,2%) per quest'ultima lievemente migliori della media del settore. All'andamento dei prezzi di vendita, costanti su base annuale e in aumento su base semestrale (+0,3%), si accompagna l'aumento dei costi sia nel breve che nel lungo periodo, per quelli totali inferiore alla media del settore. Le previsioni per l'andamento dell'attività nei prossimi sei mesi sono negative e per il fatturato migliori della media regionale.

La **ristorazione** è colpita da più elevati incrementi dei costi di approvvigionamento e totali su base sia semestrale (rispettivamente +3,7% e +9,8%) sia annua (+4,5% e +10,1%) e da peggiori diminuzioni dell'occupazione (-5,4% e -5,5%). Il fatturato mostra andamenti discordanti, in aumento congiunturale (+1,0%) e in calo tendenziale (-4,0%). I prezzi di vendita crescono soprattutto su base annua. Il clima di opinione è diffusamente pessimistico con aspettative negative relative sia al fatturato sia all'occupazione.


ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL COMMERCIO IN ABRUZZO - II SEMESTRE 2014

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi di approvvigionamento	Costi	Occupazione
var.% rispetto al semestre precedente					
<i>Settore</i>					
Commercio al dettaglio	-1,2	0,3	2,3	4,7	-1,5
Ristorazione	1,0	0,3	3,7	9,8	-5,4
Grande distribuzione	-1,8	-0,2	0,1	2,2	-5,7
<i>Classe dimensionale addetti</i>					
3-9 add.	-2,6	-0,3	1,7	4,8	-4,4
10-49 add.	1,7	1,4	4,3	7,4	-0,8
50-249 add.	1,0	0,0	0,0	1,7	-1,6
<i>Provincia</i>					
L'Aquila	-3,7	-1,6	2,8	7,5	-2,7
Chieti	-0,9	0,6	2,0	4,0	-2,2
Pescara	0,7	-0,1	0,4	1,9	-1,5
Teramo	1,1	2,8	4,9	9,6	-6,7
TOTALE	-0,8	0,2	2,4	5,4	-3,0
var.% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente					
<i>Settore</i>					
Commercio al dettaglio	-3,8	0,0	1,4	3,6	-3,2
Ristorazione	-4,0	0,8	4,5	10,1	-5,5
Grande distribuzione	-3,5	0,2	0,4	3,1	-7,8
<i>Classe dimensionale addetti</i>					
3-9 add.	-5,5	-0,1	2,0	5,5	-4,3
10-49 add.	-1,9	0,6	2,3	4,2	-4,9
50-249 add.	0,8	0,0	0,0	1,3	-1,6
<i>Provincia</i>					
L'Aquila	-5,0	-0,6	1,9	5,5	-4,4
Chieti	-4,0	0,4	2,6	4,1	-4,5
Pescara	-4,1	-0,6	0,5	2,9	-5,6
Teramo	-1,5	1,8	3,4	7,0	-0,9
TOTALE	-3,8	0,1	1,9	4,7	-4,2

Fonte: CRESA

PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI DEL COMMERCIO IN ABRUZZO II SEMESTRE 2014 (saldi % delle risposte)

	Vendite	Prezzi vendita	Prezzi di approvvigionamento	Costi
var.% rispetto al semestre precedente				
<i>Settore</i>				
Commercio al dettaglio	-18,7	1,5	16,9	-7,4
Ristorazione	-26,3	1,0	25,3	-6,2
Grande distribuzione	-26,4	-7,1	3,7	-7,0
<i>Classe dimensionale addetti</i>				
3-9 add.	-21,4	0,3	19,0	-4,8
10-49 add.	-15,3	12,4	22,5	-33,6
50-249 add.	-55,2	0,0	0,0	0,0
<i>Provincia</i>				
L'Aquila	-23,4	3,3	23,6	-11,1
Chieti	-26,1	-0,8	20,4	-5,1
Pescara	-11,3	-0,6	18,7	-8,1
Teramo	-22,8	4,0	14,3	-4,5
TOTALE	-21,0	1,3	19,2	-7,1

Fonte: CRESA



Anche la **grande distribuzione** mostra evidenti difficoltà, con andamenti negativi e generalmente peggiori della media regionale del fatturato (congiunturale: -1,8%; tendenziale: -3,5%) e dell'occupazione (congiunturale: -5,7%; tendenziale: -7,8%). I costi sia di approvvigionamento che totali sono aumentati meno che nella media del settore. I prezzi di vendita mostrano un lieve calo semestrale e un altrettanto lieve incremento annuo. Le previsioni relative ai prossimi sei mesi sono negative e peggiori degli altri comparti per fatturato e prezzi di vendita.

A livello territoriale contrazioni congiunturali e tendenziali del fatturato sono state registrate in genere in tutte le province, tra le quali L'Aquila presenta cali particolarmente pesanti (rispettivamente -3,7% e -5,0%). Anche l'occupazione mostra andamenti

tutti negativi, in particolare a Teramo (semestrale -6,7%) e a Pescara (annuale -5,6%). I prezzi di vendita mostrano variazioni discordanti, positive soprattutto a Teramo (semestrale +2,8% e annuale +1,8%) e negative soprattutto a L'Aquila (rispettivamente -1,6% e -0,6%). I costi, sia di approvvigionamento che totali, sono aumentati ovunque sia su base semestrale che annuale, in particolare a Teramo.

Gli operatori di tutte le province nutrono forti timori per il prossimo futuro: particolarmente pessimistiche le previsioni dei chietini per la tenuta degli attuali livelli di fatturato (-26,1%) e degli aquilani riguardo all'occupazione (-1,1%). Le aspettative circa i prezzi di vendita sono positive soprattutto a Teramo (+4,0%). I costi sono previsti ovunque in aumento, e soprattutto a L'Aquila (+23,6%).



IL COMMERCIO NEL PERIODO 2012-2014

di **Concettina PASCETTA**

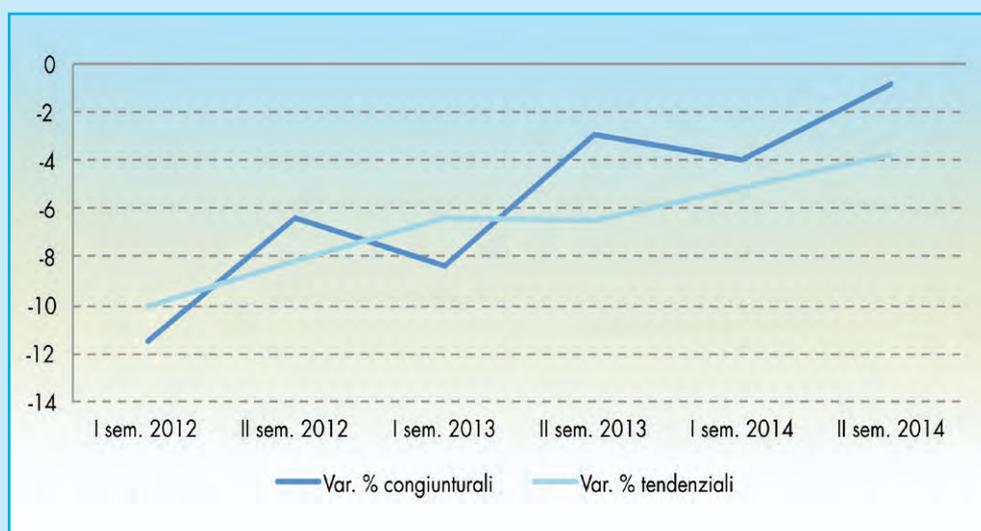
Ricercatrice CRESA

Nel 2014 le criticità che hanno interessato il settore commerciale durante gli anni precedenti hanno continuato a evidenziarsi sebbene in maniera lievemente più leggera, così come si rileva osservando gli andamenti medi annui di fatturato, prezzi di vendita, costi e occupazione a partire dal 2012, anno in cui è iniziata la rilevazione congiunturale del CRESA, fino al 2014.

Il fatturato ha subito una diminuzione annua che è passata dal -9,2% del 2012 al -4,5% del 2014, con una media del -6,7%. Su questo andamento poco ha potuto incidere l'evoluzione dei prezzi di vendita (+0,1% nella media dei tre anni) mentre il trend dei costi totali (+5,7% mediamente nel periodo) ha pesato in misura più considerevole. Nello stesso periodo anche l'andamento dell'oc-

tutti negativi, in particolare a Teramo (semestrale -6,7%) e a Pescara (annuale -5,6%). I prezzi di vendita mostrano variazioni discordanti, positive soprattutto a Teramo (semestrale +2,8% e annuale +1,8%) e negative soprattutto a L'Aquila (rispettivamente -1,6% e -0,6%). I costi, sia di approvvigionamento che totali, sono aumentati ovunque sia su base semestrale che annuale, in particolare a Teramo.

Gli operatori di tutte le province nutrono forti timori per il prossimo futuro: particolarmente pessimistiche le previsioni dei chietini per la tenuta degli attuali livelli di fatturato (-26,1%) e degli aquilani riguardo all'occupazione (-1,1%). Le aspettative circa i prezzi di vendita sono positive soprattutto a Teramo (+4,0%). I costi sono previsti ovunque in aumento, e soprattutto a L'Aquila (+23,6%).

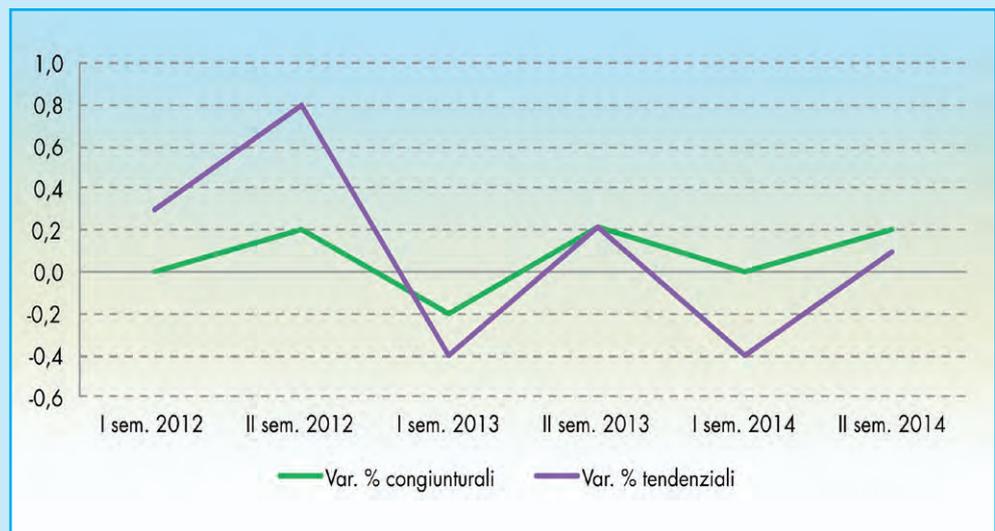


**Andamento del FATTURATO
delle imprese commerciali
in Abruzzo
I sem. 2012- II sem. 2014**

(var. % congiunturali e tendenziali)

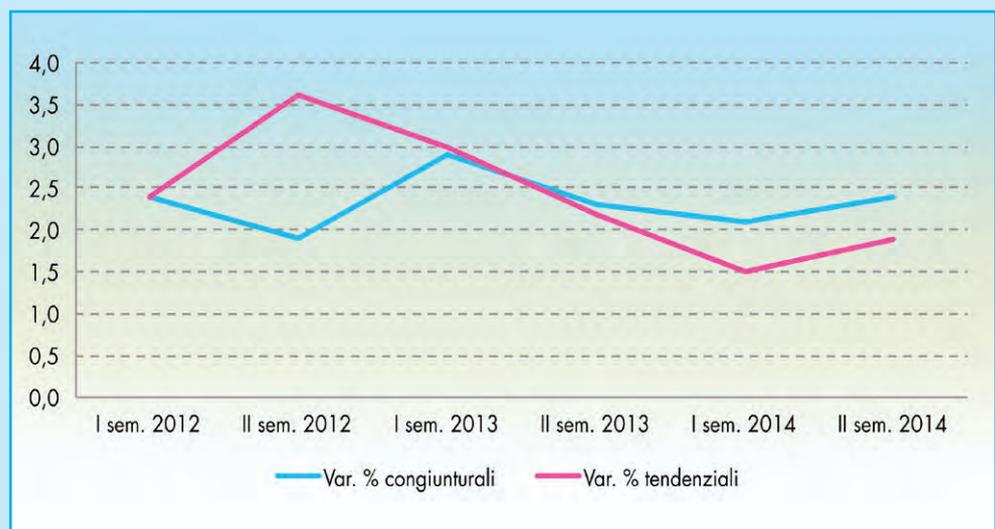
**Andamento dei
PREZZI DI VENDITA
delle imprese commerciali
in Abruzzo
I sem. 2012- II sem. 2014**

(var. % congiunturali e tendenziali)



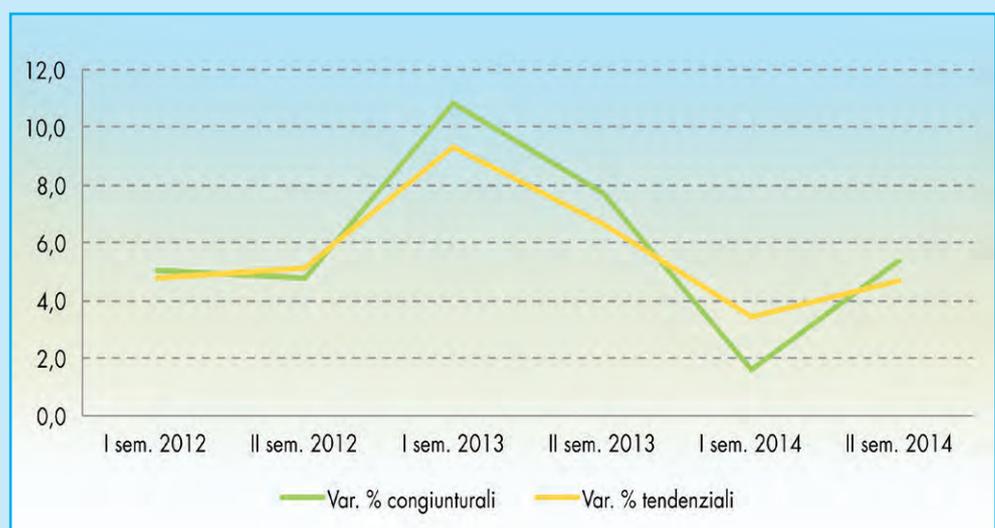
**Andamento dei COSTI
DI APPROVVIGIONAMENTO
delle imprese commerciali
in Abruzzo
I sem. 2012- II sem. 2014**

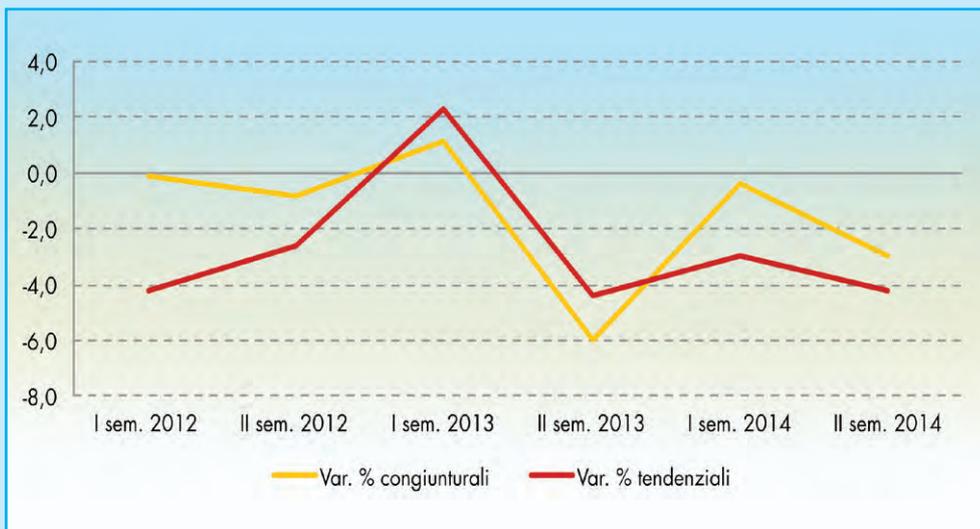
(var. % congiunturali e tendenziali)



**Andamento dei
COSTI TOTALI
delle imprese commerciali
in Abruzzo
I sem. 2012- II sem. 2014**

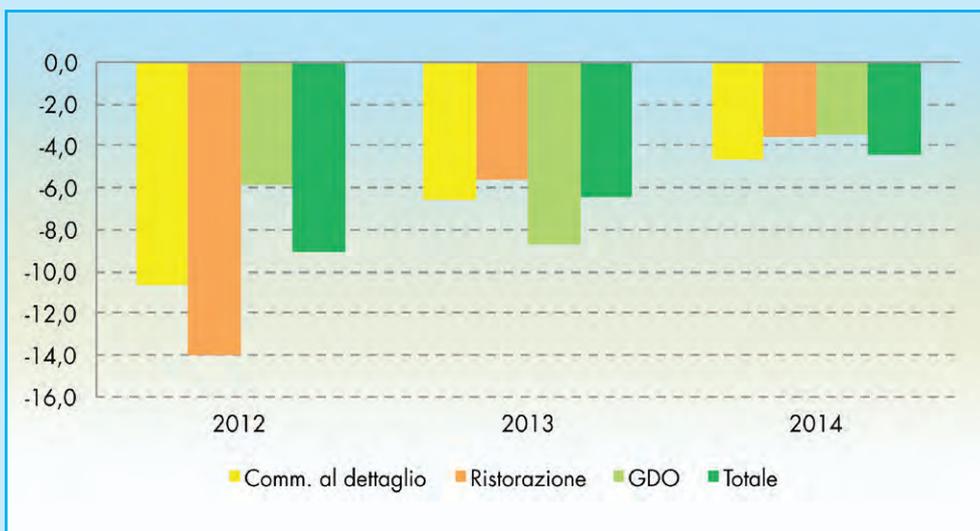
(var. % congiunturali e tendenziali)





Andamento dell'OCCUPAZIONE delle imprese commerciali in Abruzzo I sem. 2012- II sem. 2014

(var. % congiunturali e tendenziali)



Il FATTURATO delle imprese commerciali in Abruzzo 2012-2014

(media delle variazioni tendenziali annue)

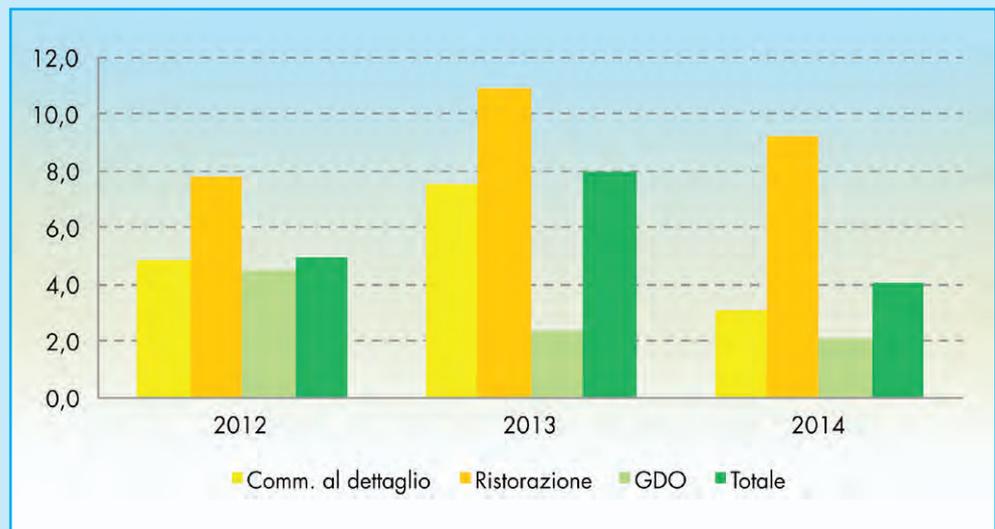


I PREZZI DI VENDITA delle imprese commerciali in Abruzzo 2012-2014

(media delle variazioni tendenziali annue)

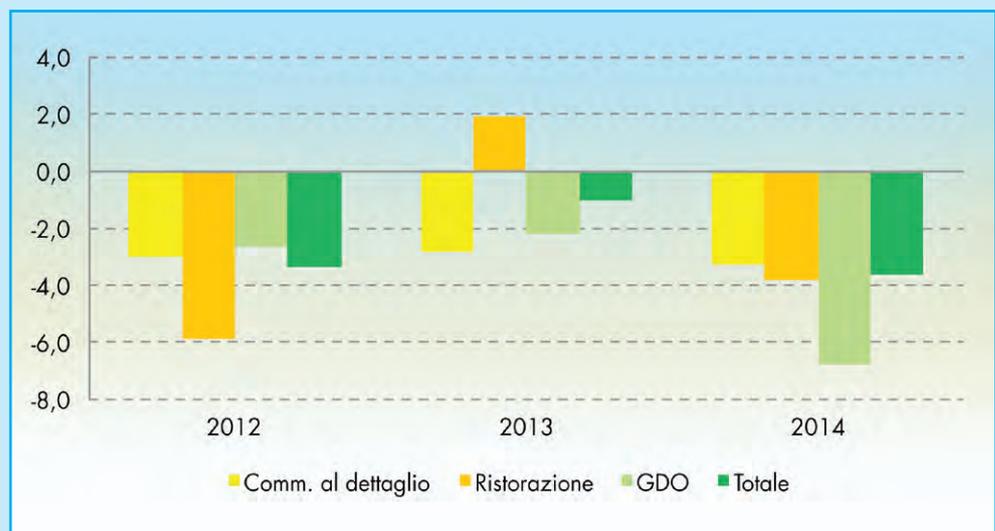
**I COSTI TOTALI
delle imprese commerciali
in Abruzzo
2012-2014**

(media delle variazioni
tendenziali annue)



**L'OCCUPAZIONE
delle imprese commerciali
in Abruzzo
2012-2014**

(media delle variazioni
tendenziali annue)



**IL FATTURATO
delle imprese commerciali
nelle province abruzzesi
2012-2014**

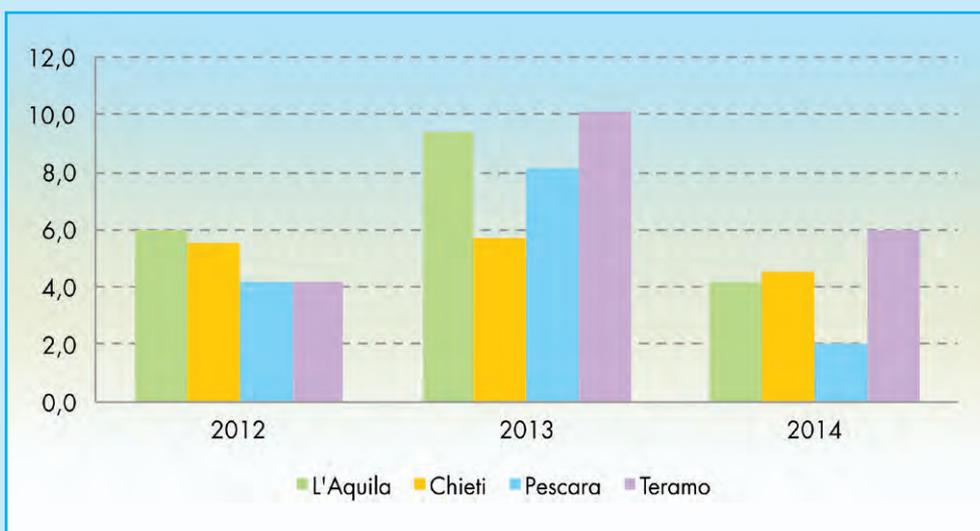
(media delle variazioni
tendenziali annue)





I PREZZI DI VENDITA
delle imprese commerciali
nelle provincie abruzzesi
2012-2014

(media delle variazioni
tendenziali annue)



I COSTI TOTALI
delle imprese commerciali
nelle provincie abruzzesi
2012-2014

(media delle variazioni
tendenziali annue)



L'OCCUPAZIONE
delle imprese commerciali
nelle provincie abruzzesi
2012-2014

(media delle variazioni
tendenziali annue)

L'ARTIGIANATO IN ABRUZZO NEL II SEMESTRE 2014

di **Matilde FIOCCO**

Ricercatrice CRESA

In questo numero di Congiuntura Economica Abruzzese vengono pubblicati i risultati dell'indagine congiunturale del CRESA relativi all'andamento nel II semestre 2014 delle imprese dell'artigianato aventi sede in Abruzzo. La rilevazione, svolta dalla società Questlab di Mestre con l'utilizzo delle tecniche CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) e CAWI (Computer Assisted Web Interview) e rivolta alle imprese artigiane con almeno 3 addetti, ha coinvolto un campione di 619 aziende, numero superiore a quello dell'indagine sul I semestre 2014 (595), il 42,8% delle quali opera nel settore manifatturiero, il 29,6% nell'edilizia e il 27,6% nei servizi (16,0% alle persone e 11,6% imprese).

I risultati confermano l'andamento negativo del settore: continuano a far registrare su ambedue gli orizzonti temporali variazioni decrescenti di pari valore, sia pure di intensità inferiore a quelle del periodo gennaio-giugno 2014, il **fatturato** (-2,6%) e gli ordini (-4,4%); l'**occupazione** riporta un -4,3% su base tendenziale e, invertendo la tendenza all'aumento registrata nel primo semestre, un -2,2% su base congiunturale.

Misurando le **aspettative** per i prossimi mesi degli operatori in termini di differenza percentuale tra le previsioni di crescita e di decremento, si rileva che il clima di opinione è fortemente pessimistico, caratterizzato da attese di contrazioni del fatturato (-24,4%) e, anche se in misura meno diffusa, dei prezzi di vendita (-17,0%) e dell'occupazione (-10,8%).

Rispetto al semestre precedente le imprese artigiane **manifatturiere** fanno rilevare un decremento

dell'occupazione (-2,6%) peggiore della media delle imprese artigiane regionali e flessioni del fatturato (-2,1%) e degli ordini totali (-1,7%) meno consistenti rispetto ad essa. Nel confronto con il periodo luglio-dicembre 2014 esse mostrano un calo particolarmente consistente dell'occupazione (-4,1%) e perdite di minore intensità degli altri due indicatori di performance (fatturato: -1,6%; ordini: -0,5%). Sotto il profilo della produzione e del fatturato i peggiori andamenti su entrambi gli orizzonti temporali riguardano le imprese del marmo, vetro, ceramica e del legno e mobile; relativamente all'occupazione, quest'ultimo settore fa registrare anche la più forte contrazione congiunturale, la carta e il legno mostrano, invece, la maggiore flessione tendenziale. In aumento le performance semestrali e annue del tessile e abbigliamento, buono anche rispetto al semestre precedente l'andamento di produzione e fatturato della carta e stampa.

Le previsioni dell'artigianato manifatturiero relative ai prossimi sei mesi sono per il fatturato peggiori di quelle espresse dalle imprese artigiane di servizi, per l'occupazione negative anche se migliori degli altri settori e per i prezzi di vendita di sostanziale stazionarietà.

Le imprese **edili** registrano diminuzioni semestrali e annue peggiori della media abruzzese: il fatturato decresce rispettivamente del -4,1% e del -3,8%, il portafoglio ordini del -7,4% e del -7,6% e l'occupazione, che nel semestre precedente aveva messo a segno un incremento congiunturale importante (+5%) del -3,6% e del -6,3%. Tali risultati molto negativi hanno influenzato il clima di opinione, caratterizzato dalle più diffuse pre-



occupazioni per l'andamento del fatturato, dei prezzi di vendita e dell'occupazione.

Le attività artigiane che forniscono **servizi alle imprese** mostrano il miglior andamento, con incrementi congiunturali e tendenziali di fatturato (+2,0% e +1,2%) e ordini totali (+2,0% e +0,5%); l'occupazione cresce rispetto al I semestre 2015 (+0,6%) e diminuisce nel confronto con il II semestre 2014 (-2,1%). Le previsioni per i prossimi sei mesi, pur negative, sono migliori della media regionale.

Le imprese di **servizi alle persone** fanno registrare per tutti gli indicatori considerati flessioni di breve e lungo periodo (fatturato: -0,8%; -2,1%; ordini: -2,1% e -2,5%; occupazione: -0,8% e -2,4%) più contenute della media regionale. Le previsioni, negative, sono allineate a quelle delle altre imprese di servizi e migliori di esse per quanto riguarda

l'occupazione.

Sotto il **profilo dimensionale** sono le imprese artigiane tra i 3 e i 5 addetti a mostrare nel complesso le maggiori difficoltà e a nutrire i maggiori timori per il futuro; le attività che occupano più di 5 lavoratori fanno registrare un clima di opinione meno pesante, incrementi su ambedue gli orizzonti temporali di fatturato e ordini e contrazioni dei livelli occupazionali, con una flessione su base annua più pesante di quella riportata dalle imprese di minori dimensioni.

A **livello provinciale** si osserva che le uniche variazioni positive sono quelle congiunturali di fatturato (+1,2%) ed ordini interni (+0,1%) di Teramo. Particolarmente importanti sono le flessioni a breve e lungo periodo del fatturato a Pescara (rispettivamente -4,8% e -5,2%) e Chieti (-4,0% e -3,5%), i decrementi congiunturali degli

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI DELL'ARTIGIANATO IN ABRUZZO II SEMESTRE 2014

	Fatturato	Ordini totali	Occupazione
var.% rispetto al semestre precedente			
SETTORE			
Manifattura	-2,1	-1,7	-2,6
Edilizia	-4,1	-7,4	-3,6
Servizi alle imprese	2,0	2,0	0,6
Servizi alle persone	-0,8	-2,1	-0,8
CLASSE DIMENSIONALE ADDETTI			
fino a 5 add.	-4,7	-6,4	-1,6
più di 5 add.	3,2	3,1	-3,4
PROVINCIA			
Chieti	-4,0	-4,7	-2,4
L'Aquila	-3,1	-7,9	-3,1
Pescara	-4,8	-5,8	-1,0
Teramo	1,2	0,1	-2,2
TOTALE	-2,6	-4,4	-2,2
var.% rispetto stesso semestre anno precedente			
SETTORE			
Manifattura	-1,6	-0,5	-4,1
Edilizia	-3,8	-7,6	-6,3
Servizi alle imprese	1,2	0,5	-2,1
Servizi alle persone	-2,1	-2,5	-2,4
CLASSE DIMENSIONALE ADDETTI			
fino a 5 add.	-4,0	-6,4	-5,9
più di 5 add.	1,6	3,1	-0,2
PROVINCIA			
Chieti	-3,5	-4,7	-7,1
L'Aquila	-0,2	-3,9	-3,2
Pescara	-5,2	-5,1	-2,1
Teramo	-0,9	-3,9	-3,8
TOTALE	-2,6	-4,4	-4,3

Fonte: CRESA



ordini (-7,9%) e dell'occupazione (-3,1%) all'Aquila, le contrazioni tendenziali delle commesse a Pescara (-5,1%) e dei livelli occupazionali a Chieti (-7,1%). Gli operatori di tutto il territorio regionale nutrono forti timori per il prossimo fu-

turo: particolarmente pessimistiche le previsioni degli artigiani di Chieti per la tenuta degli attuali livelli del fatturato (-29,1%) e dei prezzi di vendita (-20,6%) e degli operatori di Teramo per l'occupazione(-13,7%).

PREVISIONI A SEI MESI DEI PRINCIPALI INDICATORI DELL'ARTIGIANATO IN ABRUZZO II SEMESTRE 2014 (saldi % delle risposte)

	Fatturato	Prezzi di vendita	Occupazione
<i>Settore</i>			
Manifattura	-25,7	0,0	-8,7
Edilizia	-25,9	-22,9	-16,7
Servizi alle imprese	-22,2	-10,4	-10,3
Servizi alle persone	-22,2	-12,9	-4,3
<i>Classe dimensionale addetti</i>			
fino a 5 add.	-26,5	-17,8	-11,1
più di 5 add.	0,6	-2,3	-7,0
<i>Provincia</i>			
Chieti	-29,1	-20,6	-11,6
L'Aquila	-26,6	-16,7	-7,2
Pescara	-19,8	-18,5	-9,8
Teramo	-20,1	-10,6	-13,7
TOTALE	-24,4	-17,0	-10,8

Fonte: CRESA



L'ANDAMENTO DELL'ARTIGIANATO NEL 2014

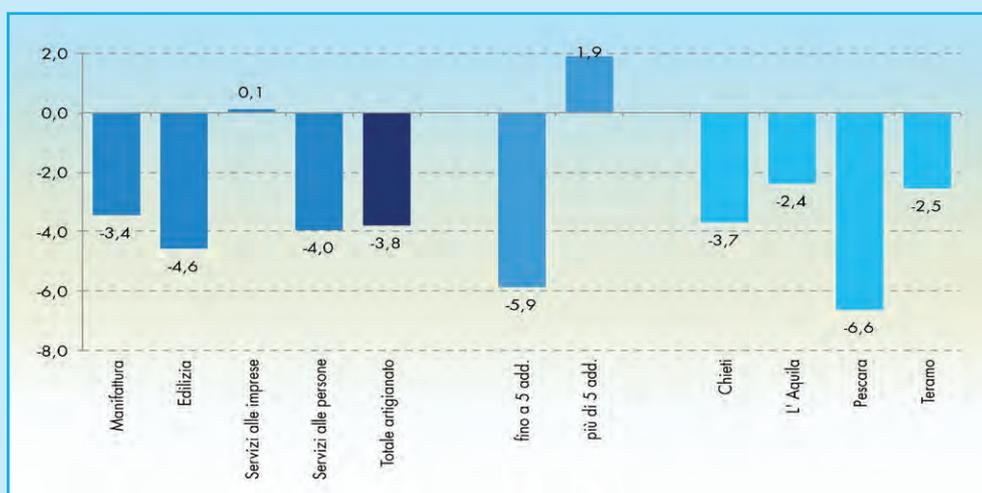
di **Matilde FIOCCO**

Ricercatrice CRESA

A conclusione del primo anno di realizzazione dell'indagine congiunturale sulle imprese artigiane con almeno 3 addetti aventi sedi in Abruzzo si ritiene opportuno fornire, principalmente con l'ausilio di grafici, una lettura sintetica dell'andamento complessivo del settore.

Allo scopo di inquadrare le performance aziendali in un quadro più generale, si ritiene utile presentare i principali dati ufficiali. Secondo Infocamere-Movimprese al 31 dicembre 2014 in Abruzzo le imprese artigiane registrate sono 33.000, il 99,2% delle quali, pari a 32.733, attive. Rispetto all'anno precedente il loro numero si è ridotto del 3,2%, in misura assai più consistente di quanto si registra nel complesso delle imprese regionali (registrate: -0,6%; attive: -1,1%). Tale variazione è il risultato di un numero di iscrizioni pari a 1.893 (-7,8% rispetto alle iscrizioni del 2013; totale delle imprese abruzzesi: -5,3%) e di cancellazioni di 2.972 (-4,8% nei confronti del 2013; totale delle imprese abruzzesi: -9,2%). Il sistema artigiano regionale,

composto per il 79% circa da imprese individuali, quindi assai poco strutturato sotto il profilo finanziario, del capitale, delle risorse umane e della propensione ad investire e ad esportare, risulta essere molto più fragile del complesso delle imprese in regione e, pertanto, risente in modo particolare della crisi che, nonostante alcuni segnali di ripresa, investe principalmente la domanda interna. Particolarmente critica la situazione riguardante la nati-mortalità delle imprese artigiane manifatturiere ed edili. Le prime, che rappresentano il 23% del totale delle imprese artigiane, riportano cali su base annua del numero di attività registrate ed attive dell'ordine del 3% e decrementi delle iscrizioni e delle cancellazioni superiori all'8%. Le edili, pari al 37% delle artigiane, registrano flessioni delle iscrizioni dell'ordine del 13% e diminuzioni delle imprese registrate ed attive nonché delle cancellazioni superiori al 5%. Le difficoltà in cui ha versato l'artigianato regionale sono evidenti anche dai dati raccolti ed elaborati dal CRESA nel corso del 2014. Se si esclude l'andamento generalmente crescente delle imprese



FATTURATO delle imprese artigiane in Abruzzo - 2014

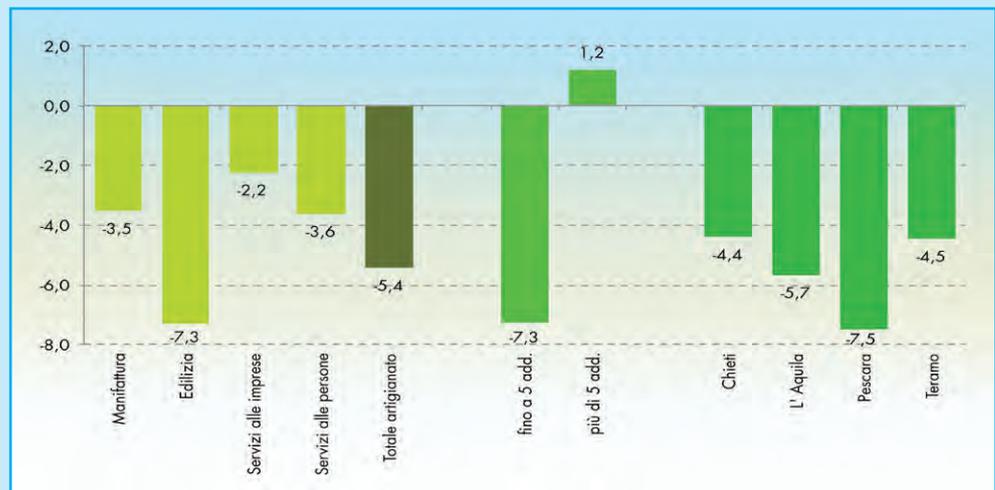
(media delle variazioni tendenziali annue)

artigiane che forniscono servizi alle imprese e, se si esclude l'occupazione, delle attività con più di cinque addetti, negative sono le variazioni annue degli indicatori di tutti i settori, delle imprese più piccole e di tutte le province. A mostrare le peggio-

ri performance sono, in particolare, le imprese che operano nel campo dell'edilizia, quelle con meno di 6 addetti, con sede nella provincia di Pescara per quanto riguarda fatturato e ordinativi totali e di Chieti per l'occupazione.

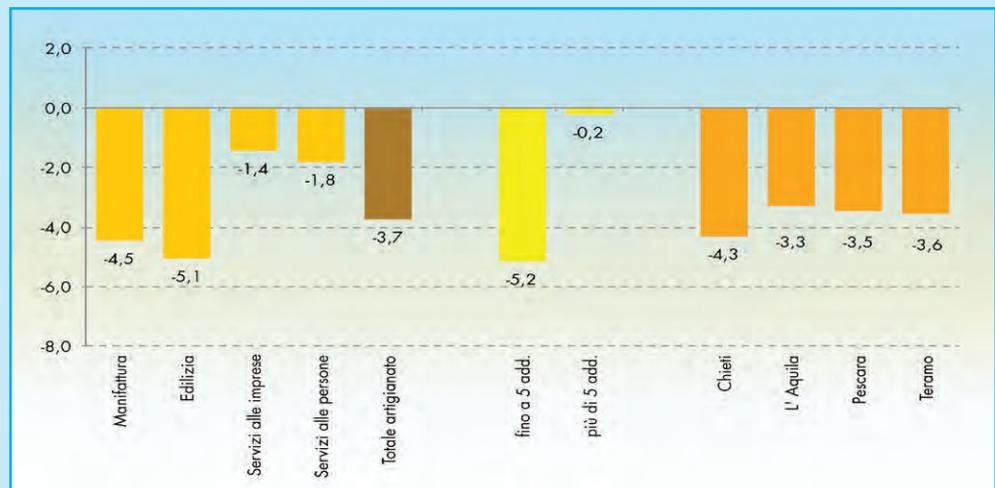
**ORDINI TOTALI
delle imprese artigiane
in Abruzzo - 2014**

(media delle variazioni
tendenziali annue)



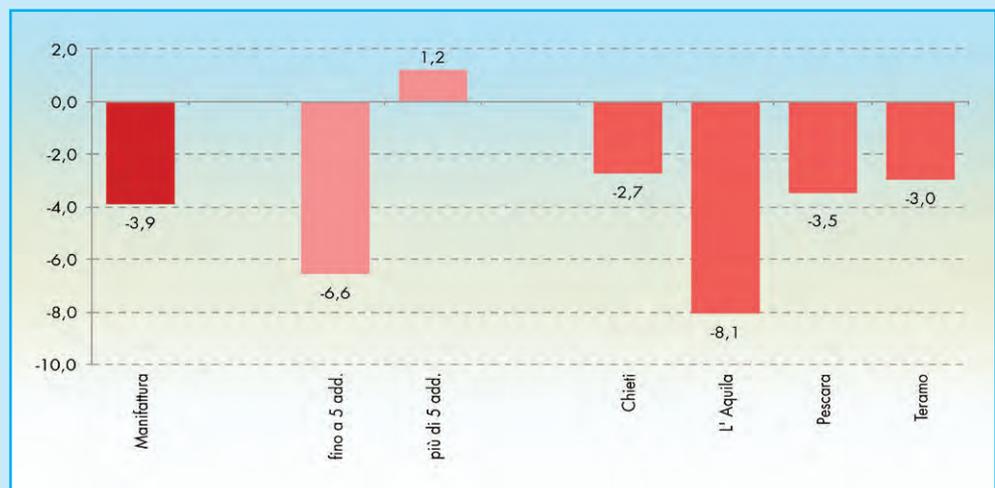
**OCCUPAZIONE
delle imprese artigiane
in Abruzzo - 2014**

(media delle variazioni
tendenziali annue)



**PRODUZIONE
delle imprese artigiane
in Abruzzo - 2014**

(media delle variazioni
tendenziali annue)





Congiuntura Economica Abruzzese



CENTRO REGIONALE DI STUDI E RICERCHE ECONOMICO SOCIALI
Istituito dalle Camere di Commercio d'Abruzzo

Sede Legale: L'Aquila - Corso Vittorio Emanuele II, 86

Sede Provvisoria: L'Aquila - Via Portici di San Bernardino, 2
Tel. 0862.25335 - Fax 0862.419951 - E-mail: info@cresa.it
www.cresa.it - www.abruzzo.congiuntura.it